

go trovà in cassèla del nono ...

ubicazione	CAMPO DE LA TANA (Contrada <i>San Biasio</i>)
descrizione	<i>Capitèo</i> con nicchia ricavata entro le mura perimetrali dell'Arsenale (che in questo caso corrispondevano all'antica fonderia). Costituito da timpano a due spioventi che poggia sulla trabeazione, a sua volta sostenuta dalla cornice, in pietra d'Istria. Completa la composizione la mensola sostenuta da due barbacani. Il cancelletto in ferro battuto e la lastra di vetro protegge l' <i>anconeta</i> . La mensola è anch'essa protetta da una verga in ferro con punte a guzze distribuite ad intervalli regolari.
Anconeta	Madonna con Bambino L'immagine, praticamente illeggibile, pare essere un dipinto su tela che raffigura la Madonna con il Bambino e Santo in ginocchio (Santa Giustina?) che tiene un fiore sulla mano sinistra.
iscrizioni	sull'architrave: M D C L X V sul davanzale: TIBI NON SIT GRAVE DICERE MATER (non ti sia pesante fer-
note	non è illuminato
catalogo	cap.biasio.01

CESENDELO e CAPITELLO

Nel 1128, essendo Doge Domenico Michiel, venne *presa Parte* (approvata una legge) che dispose come in taluni *capiteli* dovesse da quel momento ardere di notte la fiammella della lampada votiva, in veneziano: **cesendelo**. In pratica Venezia divenne la prima città al mondo ad avere le vie principali rischiarate dalle tenebre.



ANTEPRIMA GITA SOCIALE

Per permettere alle socie e ai soci di programmare per tempo la partecipazione alla tradizionale gita sociale, abbiamo pensato di fare cosa gradita dando alcune informazioni in anteprima.

LA DATA: la gita sociale avrà luogo sabato 14 ottobre.

LA META: sarà Aquileia, la graziosa cittadina del Friuli Venezia Giulia dichiarata dall'UNESCO patrimonio storico e archeologico dell'umanità, grazie alle famosissime rovine romane (il porto fluviale e i resti del foro) nonché dell'antico complesso della Basilica patriarcale.

IL PRANZO SOCIALE: presso "Trattoria alla risata" a Carlino (UD). Quest'anno abbiamo cercato di rendere particolarmente ricercato il pranzo sociale, basato su un ricco menù di pesce che, siamo certi, soddisferà i palati dei più esigenti. Il menù è riportato qui a fianco.

LA QUOTA: per partecipare alla gita sociale la quota individuale è prevista in euro 47,00 pro-capite.

MENU'**Antipasto di frutti di mare**

Salmone marinato con erba cipollina

Gamberetti con olio e limone

Seppioline

Cappesante, cozze e canestrelli gratinati

Primi piatti

Risotto con scampi

Linguine alla pescatora

Sgroppino al limone**Secondi piatti**

Filetto di rombo al forno con patate

pomodori e olive nere

Coda di rospo e gamberoni ai ferri

Frittura

Dessert

Dolce della casa

Caffè

Marzo 2006

Anno 3° n. 10

La Sapéta



Periodico d'informazione della
SOCIETA' di MUTUO SOCCORSO fra CARPENTIERI e CALAFATI

"Noi siamo da secoli calpesti, derisi, perché non siamo popolo, perché siamo divisi"

SOMMARIO

Costituzione

Federconsumo

5 per mille

Festa di S. Pietro

Ass. Generale

Bilancio 2005

Cariche Sociali

Go trovà in cassala del nono

Anteprima Gita Sociale

Hanno collaborato

Michele Seno

Cesare Peris

Patrizio Capuzzo

Paolo Basili

Roberto Vianello

Direttore responsabile
Michele Seno

Impaginazione e grafica
Giorgio Bonora

Registrazione presso il Tribunale di Venezia n.1476

Spazio riservato per l'indirizzo

Per quanto ci si ostini a credere che l'Italia sia unita, vi sono situazioni nelle quali questo non si verifica. Basti esaminare come sono state vissute le recenti elezioni politiche nazionali e cosa le stesse abbiano prodotto nel dibattito politico dopo lo spoglio.

Certo mi si obietterà che lo sport, il calcio in particolare, è un fattore aggregante, ma la nazionale sportiva raccoglie spesso la partecipazione condizionata e condizionante di martellanti promozioni commerciali piuttosto che un sano spirito partecipativo e così anche le "emergenze" naturali. Lo spirito assistenziale è un momento di aggregazione più per il pathos del momento che per il coinvolgimento che caratterizza le vicende di collaborazione nazionale. Esiste un limite in queste espressioni rappresentato dal fatto che sono spesso organizzate da enti ed istituzioni volontaristiche, non governative di carattere privatistico o religioso. Questo limite sta nella mancanza di un sistema coordinato di coinvolgimento civile e organizzato dallo Stato: gli interventi sono estemporanei e limitati ai primi periodi, senza una pianificazione di lungo periodo. Ma vi è di più, la storia d'Italia ci rappresenta come un popolo fazioso e conflittuale dove la politica ha sempre avuto un ruolo di sfida: c'è sempre stato un confronto tra due parti che un tempo si misuravano con le armi; nel presente in modo più democratico con il voto.

Questa faziosità tipica del carattere italico pare trarre origine da quella consuetudine italiana della parentela intrecciata con l'appartenenza politica e la sua *dinamica* nel contesto della penisola.

Il fenomeno spesso studiato all'estero, manca di una effettiva teoria

che possa rendere concordi gli studiosi. Ciò che non li convince è il processo che consente l'accettazione di coloro che cambiano schieramento - i cosiddetti voltagabbana - soprattutto per la flessibilità e la capacità di adattamento che hanno dimostrato: rimane un mistero la convivenza per coloro che passano da una sponda all'altra.

A solo titolo d'esempio, si pensi, alle rivalità storiche del passato come quella tra guelfi e ghibellini oppure tra Capuleti e Montecchi: una rivalità che ha per decenni comportato notevole spargimento di sangue e dove poi la irrimediabile ostilità ha ceduto il passo ad un accomodamento oppure all'indifferenza forse un po' fatalista: "*Guelfo non son, né ghibellin m'appello, chi mi dà da mangiar, m'attacco a quello*".

Gli scontri nel passato non hanno un'origine certa. Spesso la genesi è tale da avere una forte componente mitologica legata ad interessi economici, a relazioni familiari con matrimoni ed adulteri che scatenavano fenomeni di vendetta. Quasi ovunque gli scontri nascevano per questioni di potere.

Venezia pur non avendo scontri tra fazioni, vide nella sanguinosa vicenda del 1310 lo scontro tra due schieramenti nobiliari. Si trattò di un episodio che segnò la storia della Repubblica di Venezia in quanto nato dal rifiuto di una parte alle riforme costituzionali per l'accesso al Maggior Consiglio. L'episodio noto come congiura di Baiamonte Tiepolo venne poi represso dal potere costituito, ma segnò comunque in modo indelebile i rapporti nella nobiltà.

Il mio pensiero va al finale dello shakesperiano Romeo e Giulietta, dove il Principe parlando con i capi delle fazioni-famigliari veronesi, li ammonisce sull'importanza che servire lo Stato deve avvenire sacri-

ficando lo spirito di parte. Non è solo un romanzo!

Senza confondere storia e letteratura, ma traendone da questo insegnamento è impossibile non pensare a come anche questo nostro tempo veda l'incapacità di avere la più ampia partecipazione di forze, culture ed esperienze diverse per la realizzazione delle più importanti riforme.

In merito alle riforme costituzionali, abbiamo chiesto al professor Mario Bertolissi, illustre costituzionalista dell'Università di Padova, se ricorda esistere al mondo una Costituzione nata senza spargimento di sangue. La sua risposta negativa deve far riflettere. Dove le regole democratiche di raggiungimento del potere, non riescono ad esprimere una politica ed organizzazione delle riforme più ampia possibile, il ricorso al confronto-scontro tra i promotori e gli oppositori non apre altre lungimiranti prospettive. Così alla prima alternanza di governo, la riforma viene cambiata e stravolta.

In questi giorni questo clima lo viviamo nello scontro per la riforma della prima Legge dello Stato: la Costituzione. Un metodo troppo partigiano, per la riscrittura di parte della Costituzione ha condizionato una riforma che avrebbe invece dovuto godere della partecipazione di tutte le forze politiche italiane. Nella nostra Italia storicamente divisa e faziosa, solamente mediante la rappresentanza di tutte le culture esistenti si può consentire la riforma della Carta priva dei peculiari caratteri di parte che la rendono poi inaccettabile per la minoranza politica del momento.

(Michele Seno)

SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA FRA LA AMES SPA E LA FEDERCONSUMATORIdi *Patrizio Capuzzo*

Tra la AMES Spa (Azienda Multiservizi Economici e Sociali) e la FEDERCONSUMATORI di Venezia è stato siglato un protocollo d'intesa che mira a sviluppare proposte comuni nel campo dei servizi farmaceutici, partendo dal fatto che il ruolo svolto dalla Farmacie Comunali nel territorio quale presidio sanitario deve agire verso i cittadini rendendoli maggiormente informati e consapevoli.

Fra le iniziative programmate, tre in particolare si segnalano di grande rilevanza per i soci e le socie che sono iscritti alla Federconsumatori:

- La prossima stesura di una lista di farmaci da automedicazione (per la cui vendita non è necessaria la prescrizione medica) sui quali saranno applicati sconti vantaggiosi a favore degli iscritti alla Federconsumatori;
- L'individuazione di particolari categorie di utenti (ultrasessantacinquenni, a basso reddito, diversamente abili, con intolleranze alimentari) verso i quali saranno dirette specifiche iniziative promozionali;
- La valorizzazione del ruolo del farmacista per consigliare l'Utenza sull'acquisto dei cosiddetti farmaci equivalenti, a parità di principio attivo, ma a costi più contenuti.

Farmacia Comunale no. 1 "Sant'Elena" - Riviera IV Novembre, 28—tel. 041.5225468

Ricordiamo nuovamente che la quota di adesione alla **Federconsumatori** ha il costo di euro 5,00 all'anno (invece di euro 35,00) quando contemporaneamente iscritti alla Società di Mutuo Soccorso.

DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEFdi *Cesare Peris*

Una innovazione introdotta dalla Legge Finanziaria ha disposto che sulla base della scelta effettuata dai contribuenti, una quota pari al cinque per mille della loro imposta sul reddito possa essere destinata al sostegno di una Associazione "no profit", ossia senza fine di lucro.

Mentre dal prossimo anno contiamo di far inserire nella speciale lista dell'Agenzia allee Entrate anche la nostra Società di Mutuo Soccorso, per quest'anno il CREVESMUS ha deliberato di far confluire il piccolo "contributo" di ciascuno di noi nelle casse della Società Generale di Mutuo Soccorso, che in Corso Palladio n. 176 a Vicenza ospita da sempre anche l'attività del Coordinamento Regionale.

Per partecipare è sufficiente apporre la propria firma e riportare il seguente codice fiscale nel primo rettangolo di sinistra della scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'Irpef, dove si legge la seguente dicitura: **"Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni"**.

Codice fiscale da apporre: **8 0 0 0 9 4 7 0 2 4 8**

FESTA DI SAN PIETRO DI CASTELLOdi *Paolo Basili*

Anche quest'anno, come sempre fedeli all'appuntamento, i tanti volontari che compongono la grande famiglia del Comitato "Festa di San Pietro di Castello" si ritroveranno tutti assieme per dare vita a quella che ormai viene da più parti definita quale l'ultima grande sagra popolare della città di Venezia.

A partire dalla giornata di mercoledì 28 giugno fino a domenica 1 luglio, il grande campo erboso attistante la prima cattedrale di Venezia, oggi concattedrale assieme alla basilica di San Marco (un tempo cappella privata del Doge) si animerà delle tradizionali manifestazioni. Quest'anno si aggiunge inoltre una novità di rilievo (che tuttavia qui non vi sveleremo), che riguarda il recupero del rapporto della festa con l'acqua, introduzione che abbiamo ritenuto sarà sicuramente apprezzata sia dai veneziani che dai numerosi *foresti*.

139^ Assemblea Generale dei Soci

Il giorno 29 aprile, in Venezia, presso la sala teatro dell'Oratorio salesiano "Leone XIII" si è svolta la 139^ Assemblea generale dei Soci.

All'importante appuntamento annuale sono intervenuti complessivamente 45 iscritti, dei quali 32 soci e 13 socie, mentre altri 25 iscritti (11 uomini e 14 donne) hanno preferito consegnato la propria delega a persone di loro fiducia, per un totale di 70 votanti.

La riunione si è aperta con la designazione a presidente dell'Assemblea del socio Sandro Cicogna, quindi un minuto di raccoglimento ha consentito ai presenti di rivolgere un breve pensiero non solo ai soci defunti, ma anche a ricordo dei tre soldati italiani caduti a Nassiriya nell'adempimento del loro compito.

Di seguito è intervenuto il Presidente dei Sindaci, Ivo Bratovich che ha illustrato la

relazione del proprio Collegio, confortando i soci sulla regolarità delle scritture contabili. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Cesare Peris, ha dato lettura della relazione sulla gestione amministrativa della Società, illustrando poi in modo dettagliato i fatti di gestione e analizzato, davanti ad una platea di soci molto attenta, le cifre riportate nei prospetti del conto economico e dello stato patrimoniale.

Dopo l'approvazione unanime della relazione sulla gestione e del bilancio di gestione del 2005, è venuto il momento della presentazione dell'iniziativa, già annunciata nella lettera di convocazione, denominata *"pan, candela et santo"*.

Ha fatto seguito la distribuzione alle socie e ai soci partecipanti di un sacchetto, chiuso da due nastri giallo e azzurro, riproducenti i colori sociali, contenente un piccolo pane, una candela a tortiglio-

ne e una fotografia rettangolare riproducente San Marco, il patrono della nostra città.

La volontà di ristabilire questa usanza, antichissima, delle Scuole di Mestiere veneziane, fa parte di un programma culturale più vasto, attraverso il quale il Consiglio mira a riportare in vita le consuetudini che erano proprie delle congregazioni di mestiere al tempo della Repubblica Serenissima.

Dopo la conclusione dei lavori, i partecipanti si sono trasferiti in una sala attigua dove attendeva il tradizionale rinfresco.

Un brindisi corale ha concluso una giornata posta a suggello di un intenso anno di attività, ma già foriera delle prossime scadenze che attendono la nostra amata Società.

Il bilancio sociale 2005 in pillole

Premesso che copia dei documenti contabili è ottenibile passando in sede in orario di segreteria, oppure consultando il sito www.smscc.it, oppure ancora richiedendone la spedizione a casa per posta, nondimeno diamo assieme uno sguardo ai risultati della gestione mutualistica del 2005.

Iniziando dai soci, unico vero "patrimonio" della Società, ed autentico "termometro" della sua capacità di diffondere il valore della mutua assistenza e della solidarietà. Nel corso del 2005 hanno dato la loro adesione n° **219** Soci; rispetto al 2004, non hanno rinnovato l'iscrizione alla Società n° **2** Soci, n° **2** Soci sono deceduti, mentre hanno aderito n° **16** nuovi Soci. Al 31.12.2005 risultavano pertanto iscritti

a Libro Soci n° 143 uomini e n° 76 donne.

Un'occhiata anche alla gestione del Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa (Fondo A.S.I.): nel 2005 sono stati erogati sussidi a favore di **87** Soci, per un importo di **€ 7.589,14** distribuiti nelle categorie che seguono:

74 rimborsi ticket per visita medica specialistica (€ 2.283,50); **24** rimborsi ticket per acquisto farmaci (€ 430,00); **17** rimborsi acquisto occhiali (€ 1.118,50); **20** rimborsi cure odontoiatriche (€ 1.326,50); **2** Sussidi Spese Funerarie (€ 600,00); **1** sussidio per diaria di degenza (€ 600,00); **13** Sussidi Straordinari a favore di socio bisognoso (€ 1.229,64). Il fondo ha chiuso con un attivo di € 1.103,17.

In totale il riporto della gestione prece-

dente ammontava a € 15.299,30; mentre i proventi del 2005 sono complessivamente ammontati a € 46.716,32, per una disponibilità complessiva iniziale di **€ 62.015,62**.

Le spese hanno invece pesato sul bilancio per **€ 41.863,33**, dei quali la somma di € 8.332,50 per attività istituzionali diverse dai sussidi, € 7.589,14 per sussidi mutualistici ai soci, € 1.668,00 per beneficenze a terzi.

Come previsto dallo Statuto, il residuo attivo di **€ 12.201,94** risultante dalle scritture è stato integralmente riportato all'esercizio 2006.

Sull'attività della Società rispetto alla propria missione, chiedete il "Bilancio Sociale 2005".

Rinnovo delle cariche sociali

Come da prassi ultracentenaria, dopo l'Assemblea dei soci ha fatto seguito la riunione del Consiglio per l'elezione alle cariche sociali, procedura che si rinnova ogni anno, non essendo previsto dallo statuto alcun ruolo "amministrativo" che non decada e non debba essere riletto ogni dodici mesi. Ciò discende direttamente dall'adozione, saviamente attuata dai nostri progenitori, delle usanze proprie delle antichissime Scuole di mestiere della Serenissima Repubblica, nel nostro caso mutate dalla *"Scuola dei Calafai e dei Marangoni da nave"* che

proprio nel vicino Arsenale ebbe la sua ultima sede prima delle soppressioni napoleoniche del 1806.

L'esito delle votazioni, attuate a scheda segreta, hanno dato il seguente esito:

Per il **Comitato Direttivo/BANCA**:

Presidente/GASTALDO: Cesare Peris

Vicepresidente/VICARIO: Gianfranco Ranzato

Segretario/SCRIVAN: Sergio Prevedello

Vicesegretario/QUADERNIER: Nicolò Musarra

Cassiere/CASSIER: Giorgio Bonora

Per il **Consiglio/CAPITOLO**:

Consiglieri/DEGANI: Sandro Cicogna, Ivo Bratovich, Oscar D'Antiga, Francesco De Marchi, Renato Maschietto, Costante Padoan, Vincenzo Petrosillo, Adriano Pupola, Gianni Scarpa, Elio Tommarchi

Sindaci effettivi/SINDICI: Lucio Penzo, Antonio Infante, Roberto Vianello

Sindaci Supplenti/SINDICI: Paolo Venezia, Manuela Zennaro.